

omma. Onorevole ministro, in questo secondo comma dell'articolo 13 si dice che « le scuole normali pareggiate, comunali e provinciali, hanno il diritto di mantenere il pareggiamento quando un'ispezione ecc. » a questo sta benissimo. Ma quelle scuole pareggiate, le quali hanno anche il diritto di dare l'esame, senza bisogno di ricorrere alla Commissione speciale, e conservano, di fronte a questa legge, questo diritto.

co le spiegazioni che io domando dalla bocca dell'onorevole ministro.

nturco, ministro dell'istruzione pubblica. Conservano.

mma. Prendo atto di questa dichiarazione e ringrazio.

sidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Masana, il quale propone un'aggiunta a quest'articolo.

ana. Anche a nome degli onorevoli Ferri Cambiano e De Riseis Giuseppe ho fatto un emendamento a quest'articolo 13. L'aggiunta di esso è sarò brevissimo.

go l'onorevole ministro e la Commissione di tener presente, che, a fianco delle scuole normali governative e delle scuole normali pareggiate ordinarie, esistono dei convitti, e più specialmente degli educatori femminili, nei quali si è creduto di adottare come traccia d'insegnamento le stesse norme e le stesse istruzioni, che si danno nelle scuole normali; e quindi essi ottennero il vantaggio di essere considerati come scuole normali pareggiate.

ttimo il sistema adottato da questi convitti; imperocchè si può ritenere che l'istituzione delle scuole normali sia la più adatta per le ragazze. E di più in questi convitti, alle cognizioni d'indole generale, vengono aggiunte le nozioni d'istruzione speciale complementare, che servono a favorire l'avvenire di queste ragazze delle quali le madri di famiglia, atte ad educare e a far bene l'educazione dei loro figli.

ne, in questi educatori femminili tutto dipende dal regolamento: le alunne pagano delle rette e delle tasse dei regolamenti. Se a queste alunne viene tolto l'onere della tassa stabilita dalla legge, ne verrà l'impossibilità per gli educatori di poter continuare per quella ragione. Potrà dire che, mancando questa tassa,

viene a mancare il mezzo di dare il supplemento di stipendio agli insegnanti.

Ma è opportuno osservare che in questi convitti l'opera degli insegnanti non è così faticosa come nelle scuole normali ordinarie; imperocchè hanno una scolaresca limitata di numero, disciplinata per la stessa ragione di essere un convitto, ed aiutata dai maestri ed assistenti interni, che rendono più facile il compito dei maestri esterni. Ad ogni modo è questione di dovere o no lasciar sussistere questi educatori, imperocchè i mezzi di questi educatori sono limitati.

Ora io domando: sarebbe egli bene, per insistere sulla rigida applicazione della legge a tutti questi educatori femminili, condurli ad abbandonare quella via, che dà il mezzo al Ministero di sorvegliarli e invigilarli?

È noto come, allo stato presente della legislazione, pochi mezzi abbia il Governo di invigilare sulla istruzione ed educazione, che si dà in altri educatori. In questi, per il fatto stesso di essere scuole normali pareggiate, il Ministero ha il mezzo di invigilare continuamente. Il giorno, in cui vedesse che in quegli educatori non si seguisse l'indirizzo che deve seguirsi, o che, per disgrazia, vi penetrassero sentimenti non corrispondenti al sentimento nazionale del paese, il Governo non avrebbe che a togliere loro il pareggiamento.

Credo così di avere accennato brevemente al vantaggio grandissimo, che vi è, a non mettere quegli educatori nella condizione di dover cessare di essere scuole normali pareggiate, fino a che in essi si diano insegnamenti consoni a quei programmi ispirati al sentimento nazionale, che devono essere la base di tutta l'educazione della nostra gioventù.

Questo concetto è contenuto soprattutto nello inciso del mio emendamento in cui si dice:

« Alle attuali scuole-convitto normali pareggiate di enti morali non si applicano le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'articolo 1, del secondo capoverso dell'articolo 2 e degli articoli 3, 4, 5, 5 bis. »

È evidente che il concetto di scegliere il direttore di scuola normale fra gli insegnanti di materie principali, ottimo per le scuole normali nazionali, non basterebbe per i convitti, dove bisogna che la scelta del direttore possa farsi in un campo più vasto, perchè